

## IL CASTELLO

*Situato in posizione dominante all'imbocco della Valle di Susa, il Castello è costituito da un imponente edificio barocco, parte di un grandioso progetto avviato nel 1718 dall'architetto Filippo Juvarra su incarico di Vittorio Amedeo II. Il progetto fu ripreso poi dall'architetto Carlo Randoni alla fine del Settecento, per volontà di Vittorio Amedeo III, ma non fu portato a termine a causa dell'invasione delle truppe napoleoniche. L'edificio, di origine molto antica, fu di proprietà dei Savoia a partire dal 1280 e, pur rimanendo una costruzione di tipo militare e difensivo, fu spesso utilizzato per cerimonie di particolare rilievo. Divenne residenza reale sotto Emanuele Filiberto dopo il 1559 e in seguito mantenne questo carattere. Nel 1883 i Savoia lo vendettero al Comune di Rivoli al prezzo di centomila lire. Per tutto l'arco dell'Ottocento il Castello fu adibito ad ospitare contingenti militari, mentre nel nostro secolo divenne oggetto di sporadici e parziali tentativi di utilizzo per i quali l'edificio non era adatto e che contribuirono alla spoliazione degli*

*arredi originari. Dal 1961 venne infine posto il problema del suo recupero come monumento storico artistico e di un suo appropriato utilizzo. Nel 1979 la Regione Piemonte ha affidato all'architetto Andrea Bruno il restauro del Castello che dal 1984 è divenuto sede del Museo d'Arte Contemporanea.*

## IL MUSEO

*Le sale del Castello, ripartite su tre piani, sono estremamente differenziate: alcune mantengono la decorazione settecentesca, di altre si è potuto preservare solo la originaria struttura architettonica. La specificità dei singoli ambienti costituisce la cornice ideale per situare opere d'arte contemporanea, databili dal 1945 fino ad oggi. Alla diversificazione degli spazi corrisponde l'estrema varietà della produzione artistica, multiforme e imprevedibile nei linguaggi adottati e negli intenti. Artisti europei e americani sono qui ospitati sia con opere realizzate appositamente per singole sale del Castello, sia con lavori eseguiti in studio e successivamente ambientati. Il Museo dispone di trentotto sale e spazi espositivi per complessivi seimila metri*

*quadrati. La collezione permanente è collocata al primo piano del Castello, mentre il secondo e il terzo piano sono adibiti all'allestimento di mostre temporanee.*

## LA MANICA LUNGA

*La Manica Lunga, così denominata per le insolite dimensioni e proporzioni, fu costruita alla metà del Seicento per ospitare la pinacoteca del Principe Carlo Emanuele I. Essa ha oggi recuperato la sua dignità di immagine, gravemente compromessa dalle trasformazioni subite dopo l'abbandono dei Savoia, ed assicura ancora straordinarie possibilità espositive. La Manica Lunga diverrà infatti parte integrante del Museo offrendo spazi per mostre temporanee ed altri servizi culturali.*

## Informazioni generali

- **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA**  
Castello di Rivoli  
Piazza del Castello, 10098 Rivoli (Torino)  
tel. 011.9581547
- **ORARIO D'APERTURA**  
da martedì a venerdì: 10-17  
sabato e domenica: 10-19  
primo e terzo giovedì del mese: 10-22  
lunedì chiuso  
aperto il lunedì di Pasqua  
chiuso il 25 dicembre, il 1° gennaio  
e il 1° maggio.
- **INGRESSO**  
Biglietto d'ingresso L. 10.000  
Ridotto per ragazzi 11-14 anni, pensionati,  
insegnanti, studenti, mutilati, invalidi,  
militari, associazioni culturali ed enti  
convenzionati.  
Gratis per i minori di 11 anni.
- **DISABILI**  
Tutte le sale del museo sono accessibili ai  
portatori di handicap. Per informazioni  
rivolgersi al personale di cassa.
- **FOTOGRAFIE**  
È consentito fotografare la collezione  
permanente, senza flash e senza cavalletto,  
previa autorizzazione da richiedersi al  
personale di cassa.
- **SERVIZI DIDATTICI**  
Il Dipartimento Educazione organizza,  
previo accordo, laboratori e altre attività  
presso il Museo e nelle scuole.

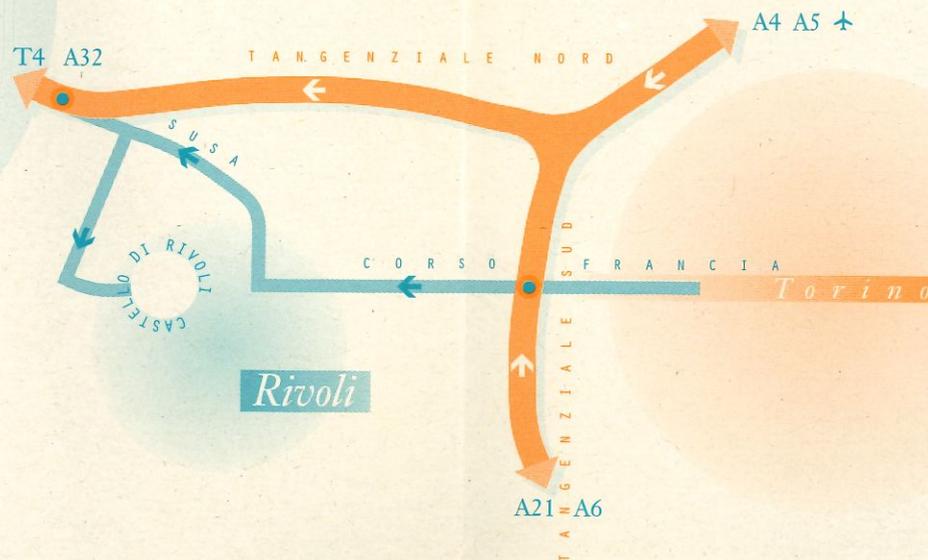
- **GRUPPI**  
Si richiede la prenotazione con almeno una  
settimana di anticipo.
- **VISITE GUIDATE GRATUITE**  
Si organizzano visite guidate gratuite alla  
collezione e alle mostre in corso: da martedì a  
sabato alle ore 15.30; ogni domenica alle ore  
11.00 e alle ore 15.30; il primo e terzo  
giovedì del mese alle ore 21.00.
- **BIBLIOTECA E VIDEOTECA**  
A disposizione del pubblico su richiesta  
durante l'orario di apertura del Museo.
- **CORSI, CONFERENZE, INCONTRI**  
Sono organizzati periodicamente dal Museo,  
anche in collaborazione con altre istituzioni  
culturali.
- **TEATRO**  
Situato all'interno del Museo, con una  
capienza di ottanta posti, è utilizzato per  
corsi, conferenze, proiezioni  
cinematografiche e video. Disponibile su  
richiesta per concerti, convegni e spettacoli.
- **DIVIETI**  
Non è consentito fumare se non negli spazi  
preposti. Cibo, bevande ed animali non  
possono essere introdotti nel Museo. Borse,  
zaini, pacchi, ombrelli devono essere  
depositati all'ingresso.

## Come si arriva

- **TRASPORTI PUBBLICI**  
Dalla stazione di Porta Susa:  
autobus n.36  
partenza da  
Corso Francia 6, Torino  
(fino a Rivoli, 30-40 min. ca.)

Dalla stazione di Porta Nuova:  
tram n.1,  
poi autobus n.36  
(fino a Rivoli, 40-60 min. ca.)

- **AUTOSTRADE**  
In uscita dalle autostrade:  
A4 (Torino-Milano),  
A5 (Torino-Aosta),  
A6 (Torino-Savona),  
A21 (Torino-Piacenza),  
A32 (Torino-Bardonecchia)  
seguire le indicazioni:  
T4-Frejus Moncenisio,  
Monginevro; uscita Rivoli



## Sipario

La mostra riunisce una scelta selezionata di sipari, bozzetti e disegni eseguiti per il teatro da Giacomo Balla, Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Pablo Picasso, Giulio Paolini, Enzo Cucchi. Il percorso espositivo comprende il sipario creato da Pablo Picasso per *Le Quatorze Juillet* di Roman Rolland nel 1936, la ricostruzione di *Feu d'artifice* di Balla, il sipario realizzato da Paolini per il Teatro del Castello e quello di Cucchi per il Teatro La Fenice di Senigallia.

21 febbraio - 25 maggio 1997

Catalogo di Charta

## On Kawara

In collaborazione con il Nouveau Musée di Villeurbanne viene presentata, per la prima volta in Italia, una retrospettiva dell'artista giapponese On Kawara, con opere datate dal 1964 ad oggi. On Kawara ha sviluppato una singolare ricerca che, intervenendo sui concetti di tempo e spazio, analizza il senso dell'esistenza in ciò che essa ha di fugace o di duraturo. Il suo lavoro si articola in base a procedure come l'invio di telegrammi e di cartoline, o la visualizzazione di date dipinte sulla tela.

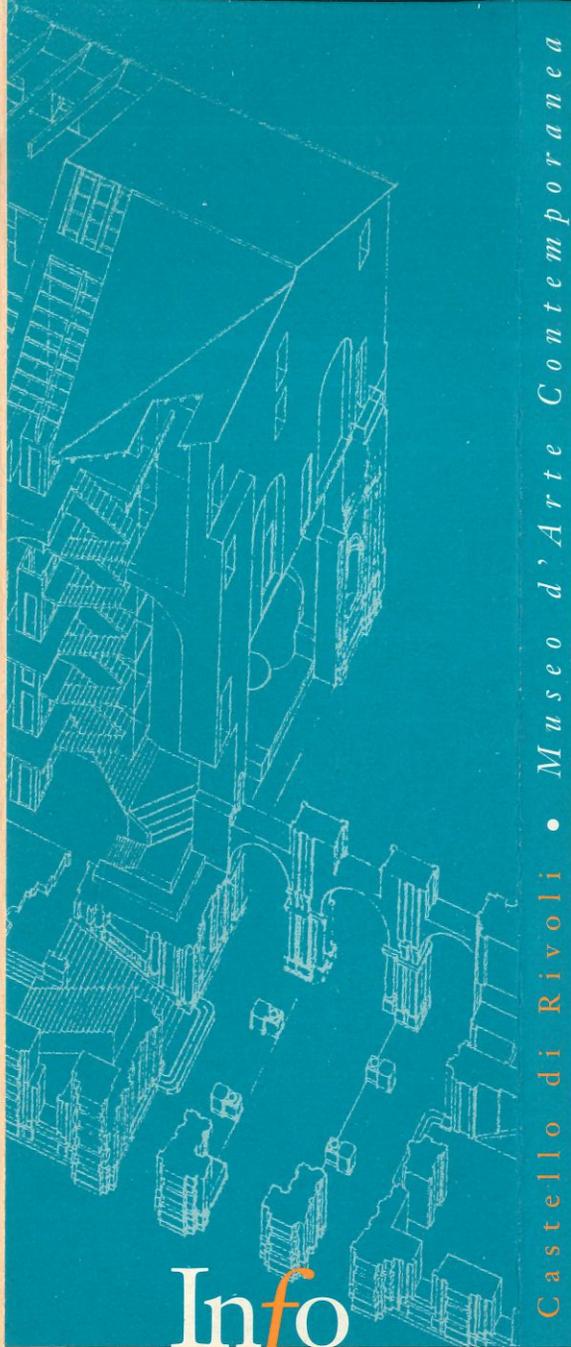
21 febbraio - 20 aprile 1997

## Andy Warhol Dipinti per bambini

In occasione della Biennale Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

A cura del Dipartimento Educazione viene proposta una selezione di trenta opere del 1983 che Warhol ha espressamente dedicato ai bambini. Sono tele raffiguranti animali e clown, con diverse variazioni di colore, in piccolo formato appese, al livello dell'occhio del bambino, su carta da parati raffigurante pesci di vario colore.

21 febbraio - 25 maggio 1997



# Info

Castello di Rivoli

Piazza del Castello, 10098 Rivoli (Torino)  
tel. 011. 9581547

Castello di Rivoli • Museo d'Arte Contemporanea

REGIONE PIEMONTE FONDAZIONE CRT CASSA DI RISPARMIO DI TORINO FIAT CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO  
GRUPPO STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA PER AZIONI



# Info

## la Collezione

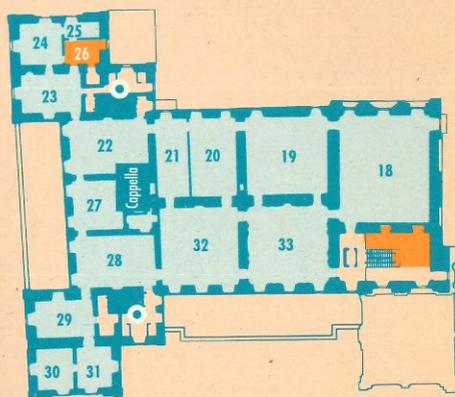
- |                          |                                |
|--------------------------|--------------------------------|
| Carla Accardi 10         | Liliana Moro *                 |
| Giovanni Anselmo 16,17   | Matt Mullican *                |
| Marco Bagnoli 11         | Maria Nordman 9,T              |
| Lothar Baumgarten 26     | Max Neubauss 17 e in esterno   |
| Domenico Bianchi *       | Oldenburg-van Bruggen 13       |
| Dara Birnbaum *          | Giulio Paolini 15 e in esterno |
| James Lee Byars 2,A      | A.R. Penck 14                  |
| Pier Paolo Calzolari 7   | Giuseppe Penone 8              |
| Maurizio Cattelan A      | Michelangelo Pistoletto 5      |
| Alan Charlton *          | James Rosenquist 12            |
| Tony Cragg 14            | Remo Salvadori *               |
| Enzo Cucchi 1            | Katbarina Sieverding *         |
| Wim Delvoye *            | Ettore Spalletti *             |
| Jan Dibbets *            | Haim Steinbach *               |
| Luciano Fabro in esterno | Niele Toroni *                 |
| Lucio Fontana 3          | Emilio Vedova 14               |
| Günter Förg *            | Jan Vercrussse 6               |
| Gilbert & George A       | Toon Verboef *                 |
| Per Kirkeby 14           | Gilberto Zorio P               |
| Annette Lemieux 1        | Mario Giacomelli *             |
| Sol LeWitt 4             | Mimmo Jodice *                 |
| Richard Long 1           |                                |
| Luigi Maimolfi *         |                                |
| Fausto Melotti *         |                                |
| Mario Merz in esterno    |                                |
| Marisa Merz *            |                                |

[\*] Nell'ambito dell'attuale sistemazione museale le opere di questi artisti non sono temporaneamente visibili al pubblico.



### PRIMO PIANO

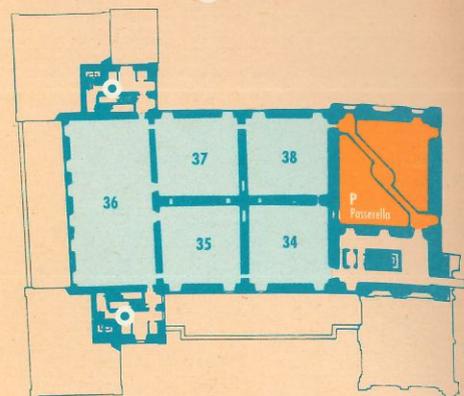
Ai piani del Castello si accede tramite la scala metallica sorretta da tiranti d'acciaio realizzata dall'architetto Andrea Bruno, nell'ambito del restauro dell'intero edificio. Le sale 1, 2, 3, 4, 5, 16, 17, tinteggiate in bianco, non sono mai state decorate a causa dell'interruzione del cantiere juvarriano (1717 - 1725) e randomiano (1792 - 1798). A queste seguono la sala 7, detta anche Sala di Parata o Sala a grottesche con corteo bachico; la sala 8, detta Sala delle Gabbie; poi, le sale 9, 10 e 11 che costituivano l'appartamento del re Vittorio Amedeo II; la sala 12, o Sala di Bacco e Arianna; la sala 13, o Sala degli Stemmi, e infine le sale 14 e 15, dette Prima e Seconda Anticamera all'Appartamento del Re.



### SECONDO PIANO

Dopo le sale 18, 19 e 20, prive di decorazioni per l'interruzione dei cantieri, si succedono la sala 21, detta Sala di Udienza, o dei Putti; la sala 22, camera da letto, detta Sala del Sorgere del Sole; la Cappella; la sala 23, detta Sala dell'Incoronazione o di Amedeo VIII; la sala 24, o delle Stampe o del Finto Legno; la sala 25, il bagno, detta Sala del Velo; la sala 26, o Sala dei Falconieri; la sala 27, o Salotto Cinese; la sala 28, o Sala d'Udienza; la sala 29, anticamera dell'appartamento del Principe di Piemonte, o Sala degli Stucchi; la sala 30, detta di Pigmaliione; la sala 31, camera da letto, o Sala dell'Allegoria delle Stagioni; la sala 32, o da Musica; la sala 33, detta di Carlo Emanuele I.

- SALE DELLA COLLEZIONE
- SALE MOSTRE TEMPORANEE
- Toilettes



### TERZO PIANO

Adibito a zona per gli appartamenti della corte e dei funzionari militari al seguito dei sovrani non fu mai decorato. La sua configurazione architettonica risale al cantiere juvarriano e resta sostanzialmente immutata anche in epoca successiva.